



Maurizio Colasanti direttore

Formatosi al Conservatorio di Musica di Pescara e all'Università "G.D'Annunzio", ha diretto in Italia e all'estero prestigiose istituzioni come: Opera House Seoul, Carnegie Hall di New York, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro dell'Opera di Roma, Royal Academy of Music di Londra, Teatro Lirico di Cagliari, Sibelius Academy Helsinki, e diretto orchestre come i Solisti del Teatro alla Scala, la Deutsches Kammer Orchester, la Camera Istituzionale, la New England Symphony Orchestra, la Lithuanian Chamber Orchestra. Fra i titoli operistici del suo repertorio figurano la *Salome* di Strauss, *Le Rossignol* di Stravinskij, *La bohème*, *La rondine* e *Gianni Schicchi* di Puccini, *Il signor Brusolino*, *La scala di seta*, *La cambiale di matrimonio* e *Il viaggio a Reims* di Rossini, *La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore*, *Aida* e *Alzira* di Verdi, il trittico Mozart-da Ponte, *L'elisir d'amore* di Donizetti, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Die tote Stadt* di Korngold, *Il telefono* di Menotti, *Hercules* di Händel interpretate in diversi Paesi. Visiting Professor presso la Illinois University, ha tenuto masterclass sia in Italia sia in Cile Finlandia, Argentina, Stati Uniti, Australia, Cina. Fra gli artisti con cui ha collaborato figurano musicisti di portata storica come Gunther Schuller, Paul Badura Skoda, Felix Ayo e molti altri. Attivo anche come compositore eseguito in Italia e all'estero, è del 2023 il brano *R-Inside* su commissione dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo che lo ha eseguito in prima assoluta.
www.mauriziocolasanti.it



Stefan Milenkovich violino

Violinista serbo, ha iniziato lo studio del violino a tre anni con il padre che è rimasto suo insegnante fino ai diciassette. Si è esibito a dieci anni per il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan in un concerto di Natale a Washington, DC. e l'anno seguente per Michail Gorbacëv a Belgrado. A quattordici anni ha suonato per Papa Giovanni Paolo II. Vanta collaborazioni con l'Orchestra Verdi di Milano, la Prague Symphony Orchestra, la Filarmonica di Zagabria, la Utah Symphony Orchestra, Oklahoma City Symphony Orchestra, oltre a regolari esibizioni alla Carnegie Hall di New York, al Kennedy Center di Washington, alla Suntori Hall di Tokyo e nei principali teatri italiani con direttori come Neville Marriner, Lorin Maazel, Vladimir Fedoseyev e orchestra come la Orpheus Chamber Orchestra e la Chicago Symphony. Ha vinto fra gli altri il Concorso Internazionale di violino di Indianapolis, il Concours Reine Elisabeth, il Concorso Joachim di Hannover, il Concorso Varga, il Premio Lipizer, il Premio Paganini, la Spohr International Competition e il Concorso Menuhin. Ha collaborato con Itzhak Perlman agli insegnamenti di violino della Juilliard School di New York e ha insegnato violino alla University of Illinois at Urbana-Champaign. Attualmente è direttore artistico dell'auditorium di Novi Sad, in Serbia, città dove insegna anche violino all'università. La sua discografia comprende le Sonate e Partite di Bach e l'opera solistica di Paganini (Dynamic). Suona un violino Guadagnini del 1783.
www.stefanmilenkovich.com

FIORILEXPAGINA

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro
Violini Primi: Vincenzo Meriani **, Fabio Mirabella**, Antonino Alfano, Agnese Amico °, Gabriele Antinoro °, Giorgia Beninati, Sergio Di Franco, Domenico Marco, Giulio Menichelli, Luciano Saladino, Ivana Sparacio, Salvatore Tuzzolino
Violini Secondi: Sergio Guadagno *, Martina Ricciardo **, Mattia Arculeo °, Irene Barbieri °, Debora Fuoco, Francesca Lusi, Alessia La Rocca °, Edit Milibak, Salvatore Petrotto, Laura Sabella °
Viole: Claudio Laureti *, Zoe Canestrelli ***, Renato Ambrosino, Giuseppe Brunetto, Gaetana Bruschetta, Giorgio Chinnici, Irene Gentilini °, Roberto Presti
Violoncelli: Enrico Corli *, Domenico Guddo **, Loris Balbi, Sonia Giacalone, Giancarlo Tuzzolino, Giovanni Volpe
Contrabbassi: Luca Ghidini **, Vincenzo Graffagnini **, Paolo Intorre, Francesco Mannarino
Flauti: Floriana Franchina *, Claudio Sardisco (flauto + ottavino)
Oboi: Francesco Nigro **, Maria Grazia D'Alessio (oboe + corno inglese)
Clarinetti: Alessandro Cirrito *, Tindaro Capuano
Fagotti: Carmelo Pecoraro *, Giuseppe Barberi
Corni: Riccardo De Giorgi*, Daniele L'Abbate °, Rino Baglio, Gioacchino La Barbera
Trombe: Giuseppe M. Di Benedetto *, Dario Tarozzo (prima cornetta) **, Giovanni Guttilla (seconda trombetta), Francesco Paolo La Piana
Tromboni: Calogero Ottaviano *, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci
Basso tuba: Salvatore Bonanno
Timpani: Tommaso Ferrieri Caputi *
Percussioni: Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Giovanni Dioguardi °
Arpa: Laura Vitale **°
Pianoforte/Celesta: Riccardo Scilipoti *

Ispettori d'orchestra:
Giuseppe Alba, Davide Alfano,
Francesca Anfuso, Donato Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Venerdì 11 luglio, ore 21,00
Palermo/Piazza Ruggiero Settimo
Sabato 12 luglio, ore 21,00
Capo d'Orlando/Parco di Villa Piccolo

FEDERICO MONDELICI direttore/sassofono

Bernstein *Suite da West Side Story* per sassofono e orchestra (arrangiamento di Roberto Granata)

Aznavour *Simplement Aznavour*, suite per sassofono e orchestra (arrangiamento di Roberto Granata)



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Margherita Rizza

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24
VIVATICKET



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

orchestrasinfonicasiciliana.it



20 ESTATE
25 AUTUNNO
MUSICALE
21 GIUGNO • 4 OTTOBRE

MAURIZIO COLASANTI *direttore*
STEFAN MILENKOVICH *violino*

Orchestra Sinfonica Siciliana



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
4 LUGLIO

ore 21
Palermo
Piazza Ruggiero Settimo



400°1
festino
a Scaria
Rosalia
1814-1950

Sabato
5 LUGLIO

ore 21
Bolognetta
Piazza dei Caduti in Guerra



Comune di Bolognetta



Comune di Bolognetta



Forum alle
associazioni
bolognettesi

PROGRAMMA

Pablo de Sarasate

(Pamplona, 1844 - Biarritz, 1908)

Introduction et Tarantelle per violino e orchestra op. 43
Moderato. Allegro vivace
Durata: 5'

Zigeunerweisen per violino e orchestra op. 20
Moderato. Lento. Un poco più lento. Allegro molto vivace
Durata: 9'

Fantasia da concerto sulla "Carmen" per violino e orchestra op. 25
Allegro Moderato, Moderato, Lento assai, Allegro Moderato, Moderato
Durata: 12'

°°°

Jules Massenet

(Saint-Étienne, 12 maggio 1842 – Parigi, 13 agosto 1912)

Suite dalle danze dell'opera *Le Cid*
Castillane
Andalouse
Aragonaise
Aubade
Catalane
Madrilène
Navarraise
Durata: 20'

Arturo Márquez

(Álamos, 1950)

Danzón n. 2
Durata: 10'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Vero e proprio *enfant prodige*, Pablo de Sarasate, sin dal suo debutto a soli 17 anni a Parigi, si impose come uno dei più grandi virtuosi del suo tempo tanto che famosi compositori, come Édouard Lalo, Max Bruch e Camille Saint-Saëns gli dedicarono loro lavori che sarebbero diventati autentici capisaldi della letteratura violinistica. Come compositore, Sarasate scrisse per il suo amato strumento lasciando delle composizioni di carattere virtuosistico che costituiscono oggi un importante banco di prova per i violinisti. Tra le sue opere spicca, per il carattere lirico dell'introduzione a cui si contrappone la brillante e virtuosistica tarantella, *Introduction et Tarantelle* op. 43 (in programma questa sera) la cui composizione risale al 1899. È del 1878 invece la composizione di *Zingaresca* op. 20, ispirata a un soggiorno a Budapest che aveva consentito al compositore di conoscere e apprezzare il colore locale e soprattutto la musica gitana. Questo lavoro si compone di 4 sezioni che configurano una czardas, in quanto le prime tre (*Moderato. Lento. Un poco più lento*) possono essere considerate come il *Lassù*, che in ungherese significa *lento*, della danza tradizionale mentre l'ultima (*Allegro molto vivace*) corrisponderebbe al *friss*.

Rappresentata il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, *Carmen* di Georges Bizet – dopo l'insuccesso iniziale – non solo si affermò nel repertorio come uno dei capolavori del teatro musicale, ma divenne anche fonte di ispirazione di altri lavori. Al fascino di questa partitura non riuscì a sottrarsi nemmeno Sarasate che ne approntò nel 1881 una fantasia, eseguita per la prima volta a Madrid il 17 aprile dello stesso anno. In essa vengono rielaborati in senso

virtuosistico i temi più famosi a partire dall'*Aragonaise*, preludio del terzo atto, e dall'*Habanera*, variata in modo estroso, a cui seguono il motivo canzonatorio di Carmen (*Tra la la ... Coupe-moi, brûle-moi*) e la *Seguidille*, anche questa sottoposta a variazioni. La *Fantasia* si conclude quindi con *La Chanson bohème* di Carmen, Frasquita, Mercedes, che, tratta dalla parte iniziale del secondo atto, costituisce il brano di maggiore difficoltà tecnica dell'intera fantasia.

°°°

«Secondo la mia abitudine, non avevo atteso che *Manon* avesse un esito per tormentare il mio editore Hartmann e svegliare il suo spirito al fine di trovarmi un nuovo soggetto. Avevo appena terminato le mie lagnanze, che egli aveva ascoltato in silenzio, con il sorriso sulle labbra, che andò verso il suo tavolo e tirò fuori cinque quaderni di un manoscritto riprodotto su una carta di colore giallo, detta *pelure*, ben conosciuta dai copisti. Era il *Cid*, opera in cinque atti di Louis Gallet ed Édouard Blau».

Con queste parole lo stesso Jules Massenet ha ricordato, nel suo scritto autobiografico *Mes souvenirs*, il suo primo incontro con il libretto del *Cid*, già scritto nel 1873 per Bizet che, pur essendo impegnato nella composizione di *Carmen*, aveva lavorato a questa nuova opera intensamente completando la prima stesura della musica alla fine dell'anno. Per una serie di vicissitudini tra cui l'incendio del teatro e lo spostamento delle rappresentazioni alla Salle Ventadour, l'opera di Bizet non vide mai le scene, mentre quella di Massenet sarebbe stata rappresentata all'Opéra il 30 novembre 1885 con un cast d'eccezione nel quale figuravano

le ballerine Rosita Mauri, Mélanie Hirsch, Keller e il ballerino Louis Mérante. La serata fu un trionfo, come si evince dalle recensioni favorevoli apparse il giorno dopo su vari giornali. Collocate nel secondo atto, le danze sono sicuramente una delle parti più interessanti della partitura e per questa ragione si sono affermate indipendentemente dall'opera anche nel repertorio sinfonico. Si tratta di una splendida *suite* di 7 danze spagnole aperta da una *Castillane*, alla quale seguono una malinconica *Andalouse* con il suo lirico tema, una brillante *Aragonaise* costruita su un tema travolgente che sfocia nella successiva *Aubade*, una raffinata marcia, e una brillante *Catalane*. Molto curata, per quanto attiene all'orchestrazione, è la successiva *Madrilène* con il flauto che risponde al corno inglese nella parte introduttiva. Una sfrenata *Navarraise* conclude la *suite*, le cui ultime tre danze suscitano, però, l'ironico commento di Pougin il quale scrisse su «Le Ménestrel»: «Quanto agli ultimi tre ballabili, ne farei volentieri a meno e non vedrei nessun inconveniente alla loro soppressione».

°°°

Ispirato a una danza di origine cubana e composto insieme ad altri brani dello stesso genere agli inizi degli anni '90', il secondo *Danzón* del compositore messicano Arturo Márquez ha rivelato il suo autore a un largo pubblico soprattutto grazie alla venezuelana Orchestra Sinfónica Simón Bolívar diretta da Gustavo Dudamel che, dal 2007, lo ha incluso nei propri programmi portandolo con grande successo in tour per l'Europa e negli Stati Uniti. Sebbene non tutti apprezzino la sua scelta di utilizzare nelle sue composizioni stili latino-americani, Már-

quez ha conseguito una grande popolarità presso il pubblico e oggi è riconosciuto come uno dei più importanti compositori messicani del suo tempo. Facente parte dei cosiddetti *Danzones*, che oggi sono sempre più utilizzati nelle produzioni di balletto e che si basano sulla musica della regione di Veracruz in Messico, *Danzón n. 2* è una pagina brillante in cui confluisce la tradizione dei balli caraibici ed è caratterizzato da molti momenti di a solo per clarinetto, oboe, pianoforte, violino, corno francese, tromba, flauto ed ottavino. Questo brano è stato commissionato dall'Università nazionale autonoma del Messico, che lo ha fatto eseguire per la prima volta dalla sua Orchestra nel 1994 a Città del Messico sotto la direzione di Francisco Savín. Deve inoltre la sua celebrità anche al mondo delle serie tv, poiché è stato incluso nella seconda stagione (episodio 6, Amazon Video) di *Mozart in the Jungle* suonato da un'orchestra giovanile, a Città del Messico, sotto la direzione di Rodrigo De Souza (personaggio ispirato a Dudamel), giovane direttore di talento ed ex membro della stessa orchestra.

